



GIORNALINO

DELL' ASSOCIAZIONE "PORTA APERTA"

Volontari Domiciliari per l'aiuto dei malati oncologici gravi

GIUGNO 2007

Spedizione
Abbonamento
Postale

Articolo 2
Comma 20/C
Legge 662/96
Milano

Periodico
semestrale
Anno VI - n. 1
Giugno 2007

Giornalino Semestrale dell'Associazione PORTA APERTA-ONLUS - 20017 RHO (MI) - Corso Europa, 250 - Tel. 02/93182448 - Fax 02/93181049
Autorizzazione Tribunale Milano n. 378 del 24/06/2002 - Cod. Fisc. 93523640154 - Dir. Resp. Roberta Rampini - Stampa: Graphiti - Ind. Grafica - Cornaredo Milano

Aderente alla
Federazione
Cure Palliative



Diritto all'assistenza sanitaria domiciliare

L'assistenza sanitaria domiciliare è un diritto di tutti i cittadini, determinato dal bisogno: non esistono limiti di età, né di reddito.

Questa attività necessita di professionisti preparati, in grado di rispondere ai bisogni della persona ammalata nella sua totalità.

Quando una persona si ammala gravemente, anche la sua famiglia "si ammala": dal momento della comunicazione di diagnosi oncologica tutti i componenti della famiglia si trovano a dover percorrere una strada impervia, sconosciuta, spesso buia, con pochi appigli su cui contare. Ci si sente soli, le relazioni sociali cambiano dentro e fuori casa.

Socialmente è ancora diffusa la convinzione che essere ammalati di tumore sia "un segreto" del quale è meglio non parlare e quindi non si comunicano più le forti emozioni, ciascuno si isola con le proprie paure, le ansie, la rabbia, le domande sul significato del "perché è successo proprio a me".

Eppure la televisione, i giornali, le campagne pubblicitarie, ci informano delle nuove scoperte scientifiche che sempre di più ci danno la certezza che si guarisce dalla malattia oncologica e sappiamo che comunque è sempre curabile, anche nella fase più avanzata.

Anche la "cultura" delle Cure Palliative deve sempre più essere diffusa: è importante sapere che se un amico, un vicino di casa, un nostro caro, si trova costretto ad affrontare il momento più grave della malattia

può chiedere di essere accompagnato da Professionisti che, prendendosi cura di lui, gli permetteranno di vivere in modo "dignitoso" i giorni della sua sofferenza, alleviando quel dolore chiamato "totale" perché riguarda il corpo, la mente, lo spirito. Gli infermieri, i medici, gli operatori del Servizio di Cure Palliative Domiciliari con le loro medicine e le prestazioni specialistiche danno sollievo al paziente, il Volontario porta sollievo alla famiglia.

La presenza di un Volontario al domicilio permette alla famiglia di essere aiutata ad assistere, accudire, ascoltare il paziente spesso costretto a letto per lunghi periodi.

Stare accanto, è la "mission" dei Volontari di Porta Aperta. Il desiderio che questa possibilità sia sempre più estesa alle famiglie che si trovano a doverne aver bisogno, ci ha fatto realizzare nei mesi di ottobre/novembre 2006 il 4° Corso di Formazione, indispensabile per poter diventare Volontario della nostra Associazione. Si sono iscritti 21 candidati e circa 18 allievi hanno partecipato con molto interesse agli argomenti trattati. A loro siamo grati per aver creduto che l'esperienza di quanto emerso teoricamente nelle lezioni del Corso sia sperimentabile nella realtà del nostro territorio.

Una passione rinnovata per portare avanti insieme, più numerosi, gli scopi che Porta Aperta da otto anni si prefigge è l'augurio per questo 2007.

Adelia Raimondi

RINNOVO TESSERAMENTO ANNO 2007

Un **grazie** speciale a tutti i Soci sostenitori che hanno provveduto al rinnovo del tesseramento per l'anno 2007.

Ricordiamo a chi non l'avesse ancora rinnovato di non farci mancare il suo aiuto.

SOMMARIO

Pag. 1

Diritto all'assistenza sanitaria domiciliare

Pag. 2

Dati attività

Pag. 3

Hospice Azzurro

Esito 4° Corso di Formazione

Pag. 4

Progetto Scuola

Pag. 5

La F.C.P. informa

Pag. 6

**Progetto Dip.Onco
Notizie**

Pag. 7

Vita dell'Associazione

Pag. 11

Un saluto a Bina Zuppa

Pag. 12

Informazioni e ringraziamenti

Ospedalizzazione domiciliare - Attività 2006

L'11 maggio 1999 i Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera (AO) G. Salvini e dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) della Provincia di Milano 1 hanno stipulato una convenzione che impegna l'AO a fornire all'ASL prestazioni di tipo specialistico a supporto dei servizi territoriali esistenti. L'Unità di Cure Palliative e Terapia del Dolore (UCPTD) svolge la sua opera nei comuni del:

- DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE: Garbagnate Milanese, Senato, Cesate, Bollate, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Limbiate, Solaro, Ceriano Laghetto, Cogliate, Misinto e Lazzate.
- DISTRETTO DI RHO: Rho, Arese, Vanzago, Pregnana Milanese, Lainate, Pero, Settimo Milanese, Cornaredo, Pogliano.

Due sono le modalità di intervento domiciliare della UCPTD previste dalla convenzione:

1. attività di consulenza "estemporanea" al Medico di Medicina Generale (MMG) all'interno di un programma assistenziale a favore di persone affette da malattia inguaribile in fase avanzata.
2. presa in carico totale da parte dell'UCPTD del paziente affetto da malattia oncologica in fase avanzata. In questo caso l'Azienda G.Salvini si impegna a garantire una presenza medica ed infermieristica 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. A questo si aggiunge la possibilità di erogare, senza attesa ed in comodato d'uso gratuito, tutto il materiale sanitario utile per la gestione del malato (lettini articolati, comode, materassini antidecubito, farmaci, ecc.).

Insieme all'assistenza sanitaria viene data la possibilità, quando richiesto, di ricevere un aiuto disinteressato da parte delle associazioni di volontariato Presenza Amica e Porta Aperta che da anni operano in sinergia con l'équipe sanitaria.

Nel 2006 sono stati seguiti a domicilio 470 pazienti (di cui 437 prime visite) affetti da malattia neoplastica avanzata, 189 presso il presidio ospedaliero di Rho e 281 presso quello di Garbagnate, per un totale di 12665 giornate di assistenza. La segnalazione dei pazienti è avvenuta da ospedali di altre AO nel 12% dei casi

(56 pz.), dai familiari nel 4% (20 pz.), dagli ospedali della nostra AO nel 38% (179 pz.), dal MMG nel 40% (188) e da altre figure nel 6% (27 pz.).

La media mensile delle prime visite è stata di 36 mentre 35 è risultata la mediana dei pazienti in cura ogni giorno (minimo 29 e massimo 40). Sono state eseguite a domicilio circa 15000 prestazioni sanitarie e si sono resi necessari 15 (3%) ricoveri.

Il luogo del decesso dei pazienti è stato per 361 (83%) il proprio domicilio, per 28 (6.5%) l'ospedale e per 47 (10.5%) l'Hospice.

Il periodo medio di assistenza è stato di 27 giorni di cui 138 (33%) sono stati seguiti per un periodo compreso tra 1 e 10 giorni, 154 (37%) tra 11 e 30 giorni, 124 (29.5%) tra 31 e 150, 3 (0.5%) tra 151 e 300 giorni.

Il Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA) calcolato sull'intera popolazione dei pazienti seguiti a domicilio è stato di 0,7, pari a 5 giorni/settimana con alme-

no una visita da parte del personale sanitario dell'UCPTD. Il CIA calcolato nella settimana che ha preceduto il decesso è stato 0.85 pari a 6 giorni su 7 con almeno un accesso. Questo dato dimostra che il paziente è mediamente ben seguito durante tutto il periodo di presa in carico (5 giorni/settimana con almeno un accesso sanitario) e che, all'aumentare dei bisogni, corrisponde una pronta risposta della nostra Unità (6 giorni/settimana con almeno un accesso negli ultimi 7 giorni di vita). D'altro canto la continua contrazione del periodo medio di assistenza denota una sempre maggior tendenza ad inviare il paziente alla nostra Unità nelle ultime settimane di vita quando i bisogni sono molto elevati e viene richiesta una notevole disponibilità per fronteggiare le necessità in tempi brevi e con estrema sollecitudine. Nonostante le difficoltà il nostro obiettivo rimane quello di migliorare la qualità di vita residua dei malati perché crediamo che "chi sta peggio merita il meglio".

PAZIENTI SEGUITI DALL'UNITA' DI CURE PALLIATIVE NEL 2006

Pazienti seguiti	n° 470
Distretto di Garbagnate	n° 281
Distretto di Rho	n° 189

N° di giorni di presa in cura medi per paziente (dati complessivi Garbagnate/Rho):
Totale 27

Hospice di Garbagnate (n° 10 posti letto)

Ricoveri totali	n° 215
Età media dei pazienti	anni 70
Degenza media 15,5 giornate	

PAZIENTI SEGUITI DAI VOLONTARI DOMICILIARI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE:

Volontari impegnati a domicilio	n° 7
Pazienti seguiti	n° 19
Totale ore di assistenza	n° 699 di cui 250 ore dedicate a un paziente non in carico all'UCPTD

Trasporti in ambulanza

Pazienti trasportati	n° 19
Totali viaggi	n° 46

PAZIENTI SEGUITI IN ONCOLOGIA (progetto psico-oncologia)

Totale colloqui individuali e famigliari	n° 84
--	-------

L'Hospice Azzurro si fa più accogliente

M. Grazia Rusconi

Chi si trova a percorrere i viali dell'Ospedale di Garbagnate in direzione del Pronto Soccorso, vedrà dei "lavori in corso" al primo piano. Se poi capiterà di ripercorrere la stessa strada dopo qualche giorno si renderà conto che i lavori procedono con un ritmo piuttosto sostenuto. Sono i lavori di ristrutturazione che permetteranno l'ampliamento dell'Unità di Degenza di Cure Palliative, cioè l'Hospice Azzurro.

Nel dicembre 2003, grazie ai finanziamenti stanziati dalla legge 39/99 (prima tranche), è stato inaugurato l'Hospice con dieci posti letto che attualmente è agibile e funzionante a tutti gli effetti. La legge 39/99 prevedeva però un ulteriore finanziamento (seconda tranche) ed è proprio grazie a questo che si sono resi possibili i lavori di ampliamento attualmente in corso. Tra qualche mese quindi il Reparto di Degenza dell'Unità di Cure Palliative potrà contare altri cinque posti letto per un totale di quindici che permetteranno di meglio rispondere alle continue e crescenti richieste di accoglienza di malati terminali.

Ma che cosa è l'Hospice? Anticamente il termine hospice indicava i luoghi di ricovero per pellegrini, mendicanti, malati e morenti. La prima iniziativa conosciuta risale al V secolo ad opera di Fabiola, seguace di San Girolamo, la quale ne istituì uno in Siria.

Oggi questo termine viene utilizzato per indicare le strutture in cui si assistono i malati terminali.

La filosofia sottesa rappresenta una nuova opportunità per la medicina palliativa: ha il merito di aver recuperato ed adattato alla cultura moderna i contenuti autentici ed umani dell'assistenza ai morenti, giovandosi, nel contempo, dei più

avanzati progressi scientifici della medicina.

Già a fine ottocento in Inghilterra esisteva un hospice per malati terminali, l'Hostel of God, ma la fondatrice di una struttura capace di rispondere in modo organico ed efficiente ai bisogni di questi pazienti viene considerata Dame Cecily Saunders la quale istituì nel 1967 il St. Christopher Hospice in un sobborgo londinese.

L'hospice è una struttura di tipo residenziale che accoglie temporaneamente o stabilmente pazienti in fase avanzata di malattia che non possono più essere assistiti a domicilio, ma per i quali un ricovero ospedaliero si rivelerebbe improprio.

Non è un luogo dove "si va a morire"; piuttosto si configura come un programma rivolto al paziente ed alla sua famiglia. Vengono offerte le competenze professionali e le risorse umane di una équipe multidisciplinare per sostenere ed accompagnare nel cammino ancora da compiere. Si costruisce un progetto personalizzato che prevede un approccio olistico al paziente ed alla sua sofferenza sollevando nel contempo i familiari dalle paure e dal senso di impotenza di fronte ad una malattia inarrestabile.

L'Hospice Azzurro, il "nostro Hospice" comprende unità di degenza singole che i pazienti possono personalizzare in base alle proprie esigenze ed ai propri desideri: ambienti comuni quali cucina, sala da pranzo, sala lettura e salotto arredati con gusto ed attenzione ai particolari. Si crea un ambiente molto vicino a quello di una abitazione privata. Come un reparto ospedaliero, comprende anche alcune sale e studi per il personale medico ed infermieristico.

I pazienti dell'hospice sono, per la maggior parte, affetti da tumori in fase avanzata che non rispondono più alle terapie disponibili e che sono in graduale, inarrestabile progressione.

La complessa sofferenza del malato terminale è stata definita *dolore totale* per evidenziare la stretta correlazione tra sofferenza fisica, psichica, sociale e spirituale. E' quindi evidente che in Hospice non ci si può limitare alla terapia medica del dolore e dei sintomi fisici: essa può ridurre l'impatto di altre espressioni di dolore, ma da sola non è in grado di eliminare la sofferenza.

Occuparsi di un malato terminale significa accettare di non poterlo guarire, ma decidere di curarlo, di prendersi cura di lui, di prendersi - a - cuore la sua situazione, i suoi bisogni ed i suoi desideri. Questo diventa possibile nel momento in cui si sposta l'attenzione dalla malattia al paziente ed al suo benessere, perseguito indipendentemente dalla prognosi e di cui egli è l'unico giudice in termine di qualità di vita.

Svolgere la propria attività in Hospice non è facile, soprattutto per il coinvolgimento psicologico inevitabile. Tutti noi operatori siamo animati dalla convinzione che assistere un malato terminale rappresenta una delle più alte espressioni di solidarietà umana e di amore fraterno.

Abbiamo scoperto giorno dopo giorno che nella terra della disperazione può mettere radici la speranza e possono nascere relazioni autentiche in cui la persona malata vede soddisfatta la sua primaria esigenza: quella di essere accolta con rispetto ed amore da altri esseri umani che si rapportano a lei con disponibilità e competenza.

Esito 4° Corso di Formazione per Volontari

Maria La Torre

L'Associazione "Porta Aperta" ha organizzato, dal 25 settembre al 6 novembre 2006, il 4° Corso di Formazione per Volontari, nella Sala Riunioni del Presidio Ospedaliero di Rho, messa gentilmente a disposizione dalla Direzione Sanitaria dell'Ospedale. I

partecipanti sono stati 21 di età compresa fra 24 e 63 anni.

Alla fine del corso, dopo colloquio individuale con lo psicologo, hanno conseguito l'idoneità n° 6 volontari domiciliari e n° 7 volontari per le attività dell'Associazione.

Il programma si è svolto su dieci serate di due ore ciascuna e una giornata intera di formazione ed ha visto alternarsi relatori impegnati nel campo oncologico e delle cure palliative.

Nell'incontro di apertura è stata presentata l'Associazione, raccontata la sua co-

stituzione da parte della Dr.ssa La Torre; gli impegni negli otto anni di attività accanto ai malati affetti da una grave malattia oncologica ed i loro bisogni sono stati presentati dalle coordinatrici dei volontari domiciliari Adelia Raimondi e Suor Antonella Scalco; mentre l'attività di sensibilizzazione alla popolazione sul significato delle Cure Palliative, dalla volontaria Wanda Nava e per il gruppo di sostegno al lutto dalla referente Gemma Galli.

A conclusione della prima serata il Prof. Furio Zucco, Presidente della Società Italiana di Cure Palliative, ha offerto interessanti stimoli relativi alla storia delle cure palliative in Italia e in Europa.

Nel secondo incontro si è introdotto il tema del malato oncologico di fronte alla diagnosi di malattia.- Gli aspetti medici sono stati presentati dall'oncologa Dr.ssa Giuliana Corradini; gli aspetti infermieristici dalla Caposala Gabriella Tagliaferro; gli aspetti psicologici dalla Dr.ssa Elisabetta Oltolini.

Il terzo e il quarto incontro sono stati condotti dal Dr. Enrico Cazzaniga, consulente di "Porta Aperta" e coordinatore del corso, trattando in modo efficiente ed efficace l'argomento cardine del corso: *"Il malato e la famiglia di fronte alla malattia grave ed alla morte"*.

Sono seguiti tre incontri relativi al significato delle cure palliative, alla terapia del dolore, alla presentazione del progetto "Ospedale senza dolore", ai ruoli dell'equipe di cura, all'assistenza domiciliare, all'hospice, condotti dal Prof. Furio Zucco, Dr. Walter Reina, Dr.ssa Maria Grazia Rusconi, Dr. Ambrogio Cozzi, Mary Zampieri.

Nell'ottavo incontro Don Gianluigi Peruggia ha presentato l'approccio spirituale all'ammalato oncologico grave.

Il tema del lutto: come accompagnare al lutto e al cordoglio, è stato condotto dal Dr. Cazzaniga; mentre l'esperienza dell'auto-mutuo-aiuto, presente a Rho da diversi anni, è stato presentato dalla coordinatrice del gruppo Gemma Galli.

La giornata di formazione di lunedì 23 ottobre, condotta dal Dr. Cazzaniga, è stata dedicata alle motivazioni, ai bisogni, alle competenze del volontario, molto apprezzata perché ogni partecipante ha potuto parlare di sé esprimendo i motivi della presenza al corso, creando un clima di relazione di gruppo.

Nell'incontro conclusivo si è discusso dell'esperienza fatta insieme, delle aspettative, delle critiche dei progetti futuri.

Il colloquio individuale con il Dr. Cazzaniga, svoltosi qualche giorno dopo, ha focalizzato le attitudini dei volontari,

indirizzandone alcuni nel gruppo dei domiciliari, altri come supporto alla segreteria o alle varie manifestazioni promosse dall'Associazione, altri al gruppo di sostegno al lutto "Camminare insieme".

Posso affermare che il corso ha avuto un buon esito, sia nel numero, sia nella frequenza assidua dei partecipanti, che nella disponibilità garantita a fine corso.

Come Associazione vogliamo costruire nuovi percorsi e chiediamo a tutti i volontari di dare una mano per portare avanti gli obiettivi ed i progetti già avviati e di dare anche nuovi stimoli per rinnovare e poter dare di più a coloro che pur non potendo guarire, hanno bisogno non solo cure sanitarie, ma anche rispetto della persona e della sua dignità, empatia, ascolto, rapporto fiduciario, caratteristiche basilari non solo di un'associazione impegnata nei confronti di coloro che si trovano nella fase drammatica di fine vita, ma che devono riguardare tutta la società civile.

Ritengo doveroso ringraziare tutti, consiglieri e volontari che hanno dato il loro contributo per la realizzazione del corso. Un grazie particolare va ai relatori che con serietà ed impegno hanno contribuito alla buona riuscita con un indice di gradimento e di soddisfazione elevato.

Progetto Scuola Donatella Cosco

Incontri presso il Liceo "Falcone e Borsellino" di Arese

Di questi tempi è facile imbattersi in notizie di cronaca davvero poco rassicuranti sul mondo della scuola, studenti ed insegnanti sembrano pervasi da un malessere generale. Per fortuna la realtà è sempre migliore di quanto ci venga proposto dai mass-media e l'esperienza che riportiamo ne è la dimostrazione più autentica.

Nel mese di gennaio, per il terzo anno consecutivo, i volontari hanno incontrato gli studenti delle classi quinte del Liceo "Falcone e Borsellino" di Arese, nell'ambito di un progetto della scuola per far conoscere ai ragazzi il mondo del volontariato.

Durante gli incontri, abbiamo illustrato la storia dell'Associazione "Porta Aperta", le varie iniziative per la conoscenza e la diffusione delle cure palliative, sottolineando l'importanza della relazione d'aiuto non solo per chi si trova in una situazione di grave sofferenza, ma anche come elemento irrinunciabile della relazione umana.

Abbiamo raccontato la nostra esperienza accanto agli ammalati e alle loro famiglie, di come sia importante comprendere che la parte finale della vita è profondamente amata e desiderata da tutte le persone che abbiamo incontrato come volontari. Abbiamo accennato brevemente alla nostra storia personale e spiegato le motivazioni che ci hanno portato a scegliere una forma di volontariato così particolare, apparentemente lontana dal mondo dei giovani.

Ci siamo trovati di fronte anche quest'anno, dei ragazzi attentissimi, curiosi, capaci di porre domande profonde, di trasmettere la loro grande emozione nell'ascoltare le nostre testimonianze; dei ragazzi maturi, responsabili e molto coraggiosi, perché non è facile avvicinarsi ad esperienze che riguardano la fine della vita, mentre si è all'inizio della vita!

Il bilancio dunque è molto positivo e ci ha dato una grande soddisfazione: il fatto che gli studenti hanno proposto il nostro intervento ai loro compagni di quarta per il prossimo anno scolastico.

Grazie a tutti i ragazzi e naturalmente anche ai loro formidabili insegnanti Patrizia e Diodato, responsabili del progetto. Arrivederci al prossimo anno.

La Commissione ministeriale sulla terapia del dolore, le cure palliative e la dignità del fine vita

Francesca Crippa Floriani, Presidente FCP

È la prima volta nella storia del paese che il Ministero della Salute dedica una vera e propria Commissione all'importante battaglia di civiltà a cui da anni dedichiamo il nostro impegno: le cure palliative.

L'interesse e la drammaticità del "caso Welby", la sensibilità del Ministro in carica, i passi compiuti dal grande movimento che ci vede protagonisti hanno fatto sì che l'argomento non sia più trattato, com'è stato finora, all'interno del Piano Oncologico Nazionale, ma sia oggetto di un'importante commissione istituita ad hoc.

Così il Ministro della Salute Livia Turco, il 4 dicembre scorso, ha insediato la "Commissione sulla terapia del dolore, le cure palliative e la dignità del fine vita". La scelta dei membri della commissione è per noi un ulteriore segnale positivo perché dei trenta (prestigiosi professionisti della salute esperti in vari ambiti) due sono rappresentanti della società civile e del mondo del volontariato: il portavoce di Cittadinanza Attiva (movimento per i diritti del malato) ed io, come presidente della Federazione Cure Palliative.

"Questa Commissione - ha sottolineato il Ministro Turco - nasce dalla necessità di affrontare subito lo stato dei servizi di assistenza ma anche le procedure, i protocolli e le linee guida riguardanti i modi e la qualità con cui vengono assistiti migliaia di cittadini nelle fasi più dolorose e tragiche della loro esistenza. Oggi si parla tanto, e giustamente, degli aspetti etici legati al fine vita. Si parla invece poco di cosa, in ogni caso e al di là delle proprie convinzioni su eutanasia, testamento biologico e accanimento terapeutico, bisogna fare affinché nessuno sia lasciato solo e senza dignità nelle fasi terminali di una grave malattia ma anche nel decorso drammatico di molte malattie croniche invalidanti.

In Italia abbiamo magnifiche esperienze ma anche troppi ritardi rispetto alla cultura della lotta al dolore e alla stessa umanizzazione delle cure che deve consentire un approccio diverso alla persona e il massimo coinvolgimento possibile

dei familiari ai quali va garantito un costante supporto assistenziale per tutta la durata della malattia. Non solo negli ambiti strettamente medico-sanitari ma anche per quelli assistenziali e di vero e proprio sostegno nella gestione della persona malata in condizioni terminali o gravemente degenerative".

La Commissione dopo aver evidenziato gli elementi di criticità ed indicato le priorità sulle quali deve essere posta una particolare attenzione dalle Istituzioni interessate per il miglioramento dei servizi e dei protocolli assistenziali nelle diverse realtà italiane, ha l'obiettivo di elaborare un documento di riferimento generale sullo stato dei servizi e delle procedure inerenti la terapia del dolore, le cure palliative e le cure di fine vita.

Il documento, che dopo il confronto avviato con le Regioni, diverrà un vero e proprio documento programmatico, sarà la base per l'attuazione di iniziative concrete di implementazione della qualità dei servizi preposti alla dignità e alla qualità della vita nella fase terminale.

La Commissione sta infatti lavorando intorno a queste direttrici:

- predisposizione delle linee per la stesura di un "Piano nazionale per le cure palliative";
- aggiornamento del documento "Ospedale senza dolore" finalizzato a far sì che in tutti gli ospedali siano promossi protocolli di monitoraggio e attenzione alle dinamiche del dolore sofferto dai pazienti durante le degenze;
- piani di formazione e aggiornamento specifici per gli operatori;
- analisi dello stato dei servizi e delle procedure per l'assistenza ai pazienti in stato vegetativo;
- sviluppo di linee guida per la promozione della dignità dei pazienti in condizioni gravissime o di fine vita;
- avvio di un'indagine sulla qualità negli ospedali e nelle residenze sempre in riferimento ai servizi e alle modalità assistenziali nelle fasi terminali della vita;
- verifica dello stato dei servizi e delle modalità assistenziali nell'area pediatrica

sempre in relazione a patologie gravi e all'attenzione da porre alla lotta al dolore dei bambini;

- umanizzazione delle terapie intensive avviando la formulazione di linee guida specifiche che prevedano modalità finalizzate al massimo coinvolgimento possibile dei familiari nei reparti di terapia intensiva.

Le associazioni aderenti alla FCP, che per prime in Italia hanno dato e continuano in vario modo a dare risposte concrete alle necessità di quelle 250.000 persone che ogni anno necessitano di cure palliative, sono molto soddisfatte del risultato raggiunto.

Il fatto che oggi il Ministero della Salute prenda atto ufficialmente della necessità di rendere organica, completa ed ottimale la rete delle cure palliative italiane che sulla carta è già nei Livelli Essenziali di Assistenza (DPCM del 29/11/2001) ci gratifica e ci motiva ancora di più nel nostro difficile impegno. Questo vale moltissimo anche per me che a quel tavolo ho l'onore e la responsabilità di sedere nel loro nome.

È con la forte tensione ideale che non mi è mai mancata e con spirito di servizio che ogni volta a quel tavolo siedo, nella forte speranza che le ottime intenzioni di partenza si traducano quanto prima in fatti concreti.

***Per chi volesse
ulteriori
informazioni sulla
FCP, sui suoi Soci,
su convegni,
congressi,
eventi formativi,
pubblicazioni e su
tutta la rete delle
cure palliative può
visitare il sito della
Federazione
www.fedcp.org***

In data 15/12/06 è stata sottoscritta la convenzione per l'attivazione del Progetto Innovativo Oncologico: "Sviluppo di un sistema informativo unico dipartimentale e territoriale dell'Unità di Cure Palliative in integrazione con le organizzazioni non profit", predisposta dal Dipartimento Oncologico XI, autorizzato con Decreto della Direzione Generale Sanità n° 6209 dell'1/6/06. La convenzione è stata stipulata tra l'Azienda Ospedaliera "G. Salvini", l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile" di Legnano, congiuntamente alle organizzazioni non profit "Porta Aperta", "Presenza Amica" e "Fondazione Floriani".

La Regione Lombardia ha erogato per questo progetto la somma di €. 85.000,00. Le organizzazioni non profit aderenti al progetto hanno erogato un finanziamento complessi-

vo di €. 30.000,00 così costituito: Fondazione Floriani €. 20.000,00; Porta Aperta €. 5.000,00; Presenza Amica €. 5.000,00.

La Regione Lombardia ha individuato, come ente attivatore di tutto il progetto, il Dipartimento Oncologico XI (DIP.O.XI), afferente all'Azienda Ospedaliera di Legnano.

Il responsabile scientifico del progetto è il Prof. Furio Zucco. Obiettivo è l'estensione e l'ottimizzazione di un sistema informativo in grado di rendere omogeneo su tutto il territorio del dipartimento e delle ASL, la rilevazione dei dati di attività delle Unità Operative di Cure Palliative (U.O.C.P.) e dei soggetti erogatori di Cure Palliative.

Il sistema informativo verrà esteso dalle attività domiciliari di ambulatorio e di day-hospital a quello della degenza (hospice).

Il sistema utilizzabile in rete, sarà applicato ed utilizzato su:

1. Postazioni fisse (presso le U.O.C.P.: segreteria, hospice, ambulatorio, day-hospital);
2. Postazioni mobili (tablet PC)

Ciò renderà possibile l'elaborazione costante e continua di indicatori di struttura, processi economici e porrà le basi per la rilevazione "sul campo" di alcuni indicatori clinici e di outcome.

Come associazione ci auspichiamo che l'elaborazione di un sistema di indicatori in Cure Palliative Oncologiche rilevabili con continuità, possa portare ad un miglioramento della qualità assistenziale ai malati che soffrono.

Il nostro contributo economico è per noi un dovere morale per poter realizzare questo obiettivo.

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

- **In data 19 aprile 2007 ha avuto luogo l'annuale assemblea dei Soci** che ha approvato il Bilancio Consuntivo al 31/12/06 e quello di Previsione 2007. Sono stati riconfermati tutti i membri del precedente Consiglio Direttivo.
- **Ringraziamo la dott.ssa Maria La Torre che dopo sei anni di impegno costante, professionalità e umanità, lascia per motivi personali la presidenza dell'Associazione, pur rimanendo nel Consiglio Direttivo.**
- Il Rotary Club Rho ha conferito giovedì 31 gennaio il **premio "Paul Harris" all'Unità di Cure Palliative e Terapia del Dolore dell'Azienda Ospedaliera "G. Salvini"** per l'azione altamente professionale ed umanitaria svolta dalla struttura stessa nel territorio rhodense.
- **La Federazione Cure Palliative** comunica di aver ricevuto, da parte delle Associazioni aderenti alla Federazione, oltre 20.000 cartoline indirizzate al Ministro della Salute Livia Turco, sottoscritte in occasione della VII Giornata Nazionale contro la sofferenza inutile della persona inguaribile (11 novembre 2006). Grazie per aver contribuito con la vostra firma ad appoggiare l'iniziativa nella nostra zona.
- **L'Ufficio Invalidi Civili** in Via Settembrini n° 1 Rho (Ospedale Passirana) dal **1° aprile** è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

25 settembre/6 novembre 2006

**4° Corso di Formazione
per Volontari
Sala Riunioni del Presidio
Ospedaliero di Rho**

**Porta Aperta: porte aperte
al volontariato**

*“Chi visse per sé,
visse per nulla”*

Anonimo

Anche per l'ultima edizione del Corso per Volontari che si è tenuta nell'autunno 2006 Porta Aperta ha mostrato larga intenzione di coinvolgere chi, dalla Comunità locale, ha sentito il desiderio di offrire del tempo libero alle famiglie in difficoltà poiché un loro membro necessita di Cure Palliative.

Un sostanzioso gruppo di 21 partecipanti ha frequentato con grande interesse gli incontri organizzati dall'Associazione che hanno visto, come nelle scorse edizioni, descrivere e commentare dai diversi operatori e volontari già attivi tutti i temi principali che riguardano il mondo dell'assistenza alle famiglie di un malato al fine della sua vita.

Al termine del Corso alcuni hanno salutato e ringraziato l'Associazione per aver dato loro questa importante occasione di apprendimento e riflessione, altri hanno iniziato a dare il loro contributo nelle file dei volontari per l'Organizzazione di Porta Aperta, altri ancora hanno rimpolpato il gruppo dei volontari della relazione d'aiuto dell'assistenza domiciliare. Inoltre un paio di partecipanti che hanno avuto in passato un lutto hanno accettato la proposta di offrire il loro aiuto all'interno del Gruppo di Auto Aiuto “Camminare Insieme” per le persone in lutto, attivo ormai da alcuni anni a Rho e che ha offerto una preziosa mano a chi ha dovuto affrontare uno dei cambiamenti più difficili nella vita: la perdita di una persona cara.

Dr. Enrico Cazzaniga

16/17/18 dicembre 2006

**Mercatino Natalizio Auditorium
via Meda - Rho
20 dicembre 2006 - Mercatino
Natalizio Ospedale di Rho**

Anche quest'anno le vendite del nostro mercatino natalizio hanno dato buoni risultati.

Per la nostra Associazione sono molto importanti, perché costituiscono un'entrata (fortunatamente) costante, unitamente alle quote di tesseramento.

L'anno scorso vi ho fornito un breve profilo di coloro che partecipano alla realizzazione del mercatino, quest'anno saranno proprio alcuni di loro a dire qualcosa. Fortunatamente non hanno parlato né bene né male di me, anche se vi assicuro ho fornito loro buone occasioni per essere piuttosto “punzecchiata”...

Dopo aver letto i loro contributi non posso sottrarmi dall'organizzazione del mercatino 2007, infatti, come potrete constatare voi stessi, traspare da ognuno di essi entusiasmo, felicità e amicizia, quindi.... a presto e buon lavoro.

GISELLA – È sempre una gioia ritrovarsi tra amiche, ma quando il ritrovo è finalizzato a uno scopo è anche meglio.

I mesi che precedono il Natale sono sempre un periodo molto speciale per me, frenetico, fatto di tanto lavoro (anche se Tina avrebbe da ridire), ma, comunque molto gioioso perché condividiamo tutto: il riso, le preoccupazioni (anche familiari) la stanchezza, le ore piccole, l'ansia di non arrivare a fare tutto e bene.

Si crea in questi 4 mesi un'intesa molto speciale fra di noi, ci si capisce solo con un'occhiata.

Nel tempo la nostra amicizia si va rinforzando, anche al di fuori del periodo “mercatino” e spero che le *new entry* Antonietta e Paola, si siano trovate a loro agio fra noi, come noi lo siamo state con loro.

Grazie a tutte!

ANTONIETTA – Ho iniziato da pochi mesi a collaborare con l'associazione dando il mio piccolo contributo come sarta nel confezionare alcuni lavoretti da vendere al mercatino. Mi trovo molto bene, mi sento a mio agio con tutto il gruppo e sono contenta nel sapere che il lavoro svolto sia utile.

MARILENA – Sono una veterana volontaria dell'associazione che ha contribuito in minima parte alla preparazione del nostro ormai consueto Mercatino di Natale, “perché la stanchezza si fa sentire sempre più”. Per fortuna anche se ci sentiamo a corto di idee, come ogni anno, ha avuto un esito molto positivo.

Quest'anno ho avuto la fortuna di avere un locale dove trovarci a lavorare... e scherzare con tutte le amiche, per me molto vicino a casa e quindi comodo.

Piacendomi pasticciare con i colori mi diletto a decorare la ceramica.

Abbiamo bisogno di nuove idee, giovani e fresche, forza fatevi avanti, non è difficile vedrete!! Vi aspettiamo numerosi... Ciao.

PAOLA – Eccomi, sono una *new entry*. Ci ho messo un po' di tempo a decidermi, mi dicevo: “Ma io cosa posso fare?”. Poi ecco la risposta: faccio quello che sono capace di fare, cercando con la fantasia, l'entusiasmo e quanto a disposizione di concretizzare, per poter aiutare chi così fortunato non è. Del resto c'è gioia anche nel donare. E allora ... un grosso saluto a tutti e buon lavoro.

TERESA – L'anno 2006 si è concluso con buoni traguardi, certo si può fare sempre qualcosa di più, la voglia di migliorare cresce anche nel rivedere quello che si è raggiunto. Da parte mia, i progetti da concludere, sia nella mia famiglia che nella “famiglia di Porta Aperta” erano molteplici; ma ripensando alle giornate e ai traguardi ottenuti, sono certa che il 2007 potrà essere ancora migliore.

MARINO – Lo chiamiamo “Mercatino di Natale”, ma per me il nome corretto dovrebbe essere “Mercatone”: Mercatone, poiché solo in un luogo importante può essere in vendita il nostro miglior prodotto, “LA GIOIA”. La gioia di fare qualcosa per gli altri, la gioia di ricevere un sorriso, per il nostro operato, la gioia di stare assieme, la gioia di fare oggetti con le proprie mani, la gioia di pensare e realizzare proposte sempre nuove, la gioia di vedere i propri “capolavori” venduti. Tutte queste gioie ci ripagano del nostro lavoro, del nostro andare a letto tardi alla sera, presi dal nostro fare, e ci conferiscono la forza e l'entusiasmo per preparare il nuovo Mercatone per il Natale 2007. Per la prossima edizione vi aspettiamo numerosi e se avete un po' di tempo, dateci una mano, abbiamo tanta gioia da dividere con voi.

GLORIA E MARIA B. – Siamo due neovolontarie e in queste poche righe, vogliamo raccontarVi la nostra prima esperienza di attività in Associazione.

Dopo aver frequentato il “Corso di formazione per volontari”, abbiamo con piacere accolto la proposta di dare il nostro aiuto per la realizzazione del tradizionale mercatino natalizio. È stato questo il nostro primo concreto supporto all'associazione e dobbiamo dire che come inizio è stato davvero entusiasmante. Non nascondiamo di aver avuto nei giorni precedenti qualche piccola preoccupazione: in fondo non conoscevamo molto bene le altre volontarie, non avevamo mai partecipato ad altri mercatini o iniziative e non eravamo neppure sicure di riuscire a trasmettere in modo davvero efficace e convincente alla gente il vero messaggio di Porta Aperta.

E così con qualche piccolo dubbio ci siamo avvicinate a questo momento ma, sin dalla prima serata dedicata all'allestimento del mercatino, subito abbiamo capito quale “aria tirasse”... Era un'aria di festa, di amicizia e di voglia di stare insieme. Quest'atmosfera ci ha immediatamente contagiate, facendoci sentire realmente parte di un gruppo che condivide

un obiettivo comune. Sabato 16 dicembre, all'apertura del mercatino, siamo state subito coinvolte, in fondo è bastato poco, un sorriso e qualche parola per invitare la gente ad acquistare, approfittando anche per presentare l'associazione e la sua attività. Questa nostra prima esperienza è stata sotto ogni aspetto, davvero positiva, siamo convinte che con un po' di buona volontà e con la voglia di fare si possa “costruire” qualcosa di bello insieme, si possa insomma trovare (permetteteci il gioco di parole), una “Porta Aperta”.

MARIELLA – Anche quest'anno il Mercatino di Natale è passato. Dopo tante ricerche per idee nuove, dopo tanto lavoro, ma anche risate e divertimento, tutti i nostri sforzi sono stati premiati. Tante persone sono tornate a trovarci, tanti ci hanno “scoperto” per la prima volta. Ma la cosa importante, la più importante, è che adesso molte più persone conoscono PORTA APERTA, i suoi intenti e finalità. Mi spiace solo abitare “lontano” dalla sede: sarebbe bello essere più presente, per conoscere meglio gli altri associati, per poter partecipare a mag-

ATTENZIONE!!!

Sapete cucire o ricamare?

O fare piccoli lavori artigianali?

Avete qualche ritaglio di tempo libero?

Abbiamo bisogno di voi per lavoretti che potete eseguire anche a domicilio, vi diamo noi tutto il materiale, a voi chiediamo solo un po' del vostro tempo.

Telefonate in Associazione il *martedì e giovedì dalle 15 alle 17* al n° **02/93182448**



Banco vendita del Mercatino Natalizio all'Auditorium di Rho.

giori iniziative, ma comunque è importante esserci, farne parte. È un'opportunità che mi riempie la vita.

MARIA B. – Sono una nuova volontaria entrata da poco nella vita dell'Associazione. Un gruppo di persone, un gruppo di amici, volontari infaticabili uniti da un unico obiettivo a sostegno di un "grande progetto": riuscire ad alleviare il dolore e la sofferenza di persone affette da gravi e inguaribili malattie. Il mio primo compito è stato "una piccola, piccola" partecipazione alla realizzazione del Mercatino Natalizio. Sono stata accolta in un clima di cordialità e amicizia e mai mi sarei aspettata di trovare una così vasta quantità di oggetti realizzati a mano, per i quali ognuno ha dedicato ore della propria giornata. Mille idee per un gradito dono da regalare ad amici, parenti e, perché no, a noi stessi, consapevoli che con questo semplice gesto si può contribuire a sostenere le iniziative di Porta Aperta.

ENRICA – Faccio parte di Porta Aperta come volontaria non domiciliare sin dal primo corso...

Sono stata per un certo periodo in ufficio con Mariuccia, la nostra segretaria e per i nostri ormai tradizionali Mercatini ho sempre realizzato dei lavoretti a punto croce. Ho imparato il ricamo a punto croce da un'altra carissima volontaria, Anna, che non c'è più da quasi due anni e ha lasciato in me un grande vuoto, tanto da farmi pensare di abbandonare l'Associazione. Tuttavia grazie ad altre volontarie che mi hanno incoraggiata, sono entrata a far parte del gruppo CAMMINARE INSIEME che mi sta aiutando a rielaborare questo lutto. Spero comunque che l'associazione mi lasci sempre una Porta Aperta per poter continuare a dare il mio piccolo contributo e accetti la mia disponibilità nell'offrire il mio tempo libero ancora per parecchi anni.

RITA – È il mio secondo Mercatino di Natale e anche quest'anno è stata un'avventura entusiasmante, impegnativa,

che tuttavia mi fa sentire utile e soprattutto mi fa stare insieme a delle persone straordinarie che fanno tanto per aiutare chi soffre.

Non posso fare a meno di ringraziare:

- il Sindaco di Pogliano M.se, Avvocato Stefano Lucchini, per l'interessamento nella ricerca di un locale di lavoro per il nostro gruppo, con la speranza che sia solo l'inizio di una bella collaborazione;
- Don Gianpaolo Citterio per la disponibilità del locale presso Casa Magnaghi;
- Paola e le sue amiche (Nadia, Alessia e Silvia la mamma di Alessia), che hanno voluto contribuire con i loro lavoretti.
- Rina a cui ho "estorto" i suoi pizzi con molta sfacciataggine.
- Nonna Filomena, una *new entry* di 92 anni.
- Mariella che ha coinvolto col suo entusiasmo un gruppo di donne di "Cascina Gatti" (Sesto San Giovanni), le quali hanno realizzato alcuni lavoretti per noi.
- Sara, che in sordina, con molto garbo e tanta discrezione ha lavorato parecchio portando coi suoi lavori una ventata di aria nuova.

- Paola che si è buttata a capofitto in una nuova avventura e ha coinvolto anch'essa, come tipico dei nostri lontani, parenti, amici e associazioni calcistiche...
- Le Amiche dell'oratorio di Bettolino e per non dimenticare nessuno tutti quelli che ho ringraziato l'anno scorso e tutti tutti tutti (leggete in tutti il Vostro nome).

Ancora grazie di cuore a tutte le persone che con il loro supporto, materiale e morale ci hanno permesso di raggiungere il nostro obiettivo.

Tina

9 febbraio 2007 Passirana, Incontro in Pizzeria

Nella serata di venerdì 9 febbraio i Volontari domiciliari e non dell'Associazione si sono incontrati presso la Pizzeria "Charlotte" di Passirana per una serata in amicizia.

E' stata una bella occasione per ritrovarsi insieme, anche con coloro che hanno collaborato in occasione del Mercatino di Natale.



Serata in pizzeria a Passirana.

6 maggio 2007

Festa di S. Vittore – Lainate

Domenica 6 maggio, si è svolta a Lainate la tradizionale festa patronale di S. Vittore. E' stata, come sempre, un'occasione di festa tra musica, canti e giochi ai piedi del campanile della Chiesa parrocchiale ma anche un momento all'insegna della solidarietà in cui diverse associazioni di volontariato hanno avuto la possibilità di farsi conoscere. Anche l'Associazione "Porta Aperta" ha voluto essere presente con un proprio stand e del materiale informativo. A turno alcuni volontari erano presenti per dare informazioni e sensibilizzare i numerosi visitatori della manifestazione circa le attività, gli obiettivi e i principi dell'Associazione. Sono stati pertanto distribuiti pieghevoli dell'associazione e volantini del Gruppo A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) "Camminare Insieme". Ai bambini inoltre sono state distribuite matite personalizzate di "Porta Aperta". Sin dalle prime ore della mattinata, l'affluenza di pubblico è stata davvero notevole. Ciò che più ha fatto piacere ai volontari è stato il riscontro delle persone che si sono mostrate interessate nel voler conoscere gli scopi dell'Associazione e hanno apprezzato l'attività svolta. Un ringraziamento speciale va agli organizzatori e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa.

Un gruppo di volontari

13 Maggio 2007 Cornaredo - Festa Delle Associazioni

Fra le tante Associazioni partecipanti alla Festa del Volontariato tenuta-

si il 13 maggio in Cornaredo, era presente anche la nostra di "Porta Aperta" e con turni ben organizzati abbiamo coperto l'arco dell'intera giornata.

Ho condiviso il pomeriggio con alcune volontarie/ri ed è stato piacevole e positivo.

Valeria con Enrica hanno dialogato con il gruppo "terza età" che tanto terza non era, visto che si aggiravano tutte sui cinquant'anni. Interessate ed attente a quanto le nostre volontarie espongono loro, non hanno lesinato congratulazioni ed auguri.

Grande interesse ha pure espresso la delegata a rappresentare il "Progetto Cernobyl"; ci ha letteralmente invidiate, visto che era suo desiderio dare inizio ad un tipo di volontariato simile a Milano, riguardante esclusivamente i bambini, purtroppo questa sua aspirazione non si è potuta concretizzare per vari motivi.

Al nostro tavolino si è soffermato parecchio tempo un Signore di Cornaredo incuriosito e stupito per essere venuto a conoscenza di un "eccellente servizio",

parole sue, quasi casualmente. Il nostro interlocutore poneva domande ben precise che richiedevano risposte altrettanto precise ed esaurienti e più che mai rimase incredulo quando assicurai che nessuna spesa veniva a gravare sulla famiglia allorché, per la cura del Paziente, interviene la Terapia del Dolore. Compiaciuto della conversazione si è detto certo che non ci avrebbe dimenticati.

Sono stati distribuiti parecchi pieghevoli e due signori ci hanno assicurato il 5 per mille.

Nel contempo ho avuto l'opportunità di incontrare alcuni del gruppo che non vedevo da tempo, constatando che interesse e voglia di fare rimangono inalterati se stimolati da valide motivazioni.

L'occasione di approfondire la conoscenza con alcuni nuovi volontari è valsa a convincermi maggiormente di quanto queste circostanze siano propizie proprio in forza di quanto sopra.

Valle la pena di farne tesoro.

Diva



Volontari allo stand informativo di Cornaredo.

Il 26 maggio ci ha lasciato Bina Zuppa coordinatrice dei volontari domiciliari.

Riportiamo il nostro saluto, redatto e letto dalla volontaria Diva Tassi durante il rito funebre nella Chiesa Evangelica di Rho.

Bina, in questo momento sono tante e forti le emozioni che provo e proviamo noi tutti, quelli che ti hanno amata, quelli che ti hanno voluto bene, quelli che ti hanno conosciuta e tutti meglio di me avrebbero potuto descrivere quanto tu sia stata grande.

Faccio parte di quella "Porta Aperta" che tu hai tanto amata e che se anche a me ora è tanto cara, certo lo devo in buona parte a te. Sei stata la mia prima coordinatrice e lo ritengo un privilegio, ho avuto poi la fortuna di condividere con te alcune assistenze, imparare piccole cose, amare l'Associazione.

E' risaputo che amare la vita appassionatamente, e tu così l'hai amata in tutto quello che facevi e nelle persone che incontravi, è spesso contagioso, così questo tuo sentimento – silenziosamente – si è fatto largo in "Porta Aperta" contagiando anche altri che con il passare del tempo ne sono venuti a far parte, parlo anche a nome loro, tutti te ne siamo grati infinitamente.

Tuttavia, credo che l'apice della tua grandezza, tu l'abbia raggiunto nella malattia e nella consapevolezza che da essa ne sarebbe derivata.

Miris, la collega che per ben più di un

anno ti ha seguita nell'ascesa al tuo calvario ti descriveva come unica ed eccezionale, con ragione.

Poco tempo fa anch'io ho incominciato ad alternarmi con Miris in questo compito, condividendo appieno questa tua eccezionalità e forza caratterizzate da un dolcissimo sorriso che nemmeno la morte è riuscita a spegnere.

Ti salutavo: "Ciao Roccia – anche oggi devi farmi da maestra". Non riuscivo proprio ad interpretare l'esprimersi del tuo indice, quell'indice che aveva preso il posto della tua voce e un po' anche del tuo cuore. Poi piano piano ci si intendeva, ti premeva sentirmi leggere la Bibbia, da essa da te tanto amata, ed oso dire intensamente vissuta, tu hai affinato quella forza, quella serenità, quella speranza che solo dal nostro Dio che è quello dell'amore e della vita possono derivare.

Le letture che più desideravi erano spesso le stesse: Giobbe in particolare, il tuo preferito, il più amato da te, quelle delle persone eccezionali secondi alcuni; qualche salmo, ed un'unica volta, l'ultima, le Beatitudini di Mt., poi commentate assieme.

Una volta ti proposi il Cantico dei Cantici, tu non ne vollisti sapere, non era adattabile alla circostanza. Ora in Cielo sono certa, lo canterai dedicandolo al tuo amato Carmine e ti sembrerà più bello che mai, sarà un modo per stargli vicino, non ti può essere difficile visto che anche qui da tempo voi vi parlavate con il cuore

Per descrivere una persona grande ser-



vono poche parole, io ne ho spese troppe e me ne scuso, tuttavia mi rimane una cosa da chiederti Bina: hai un compito ben preciso da svolgere nei nostri riguardi, dal Cielo dove certamente godrai di un posto privilegiato, guardaci, prendici per mano, trasmettici un po' della tua serenità, del tuo ottimismo, del tuo grande amore verso i nostri ammalati e ancora una volta tutti assieme ti diciamo.

Grazie!

Gruppo di Auto Mutuo Aiuto

Gemma

Sovente ci viene chiesto cos'è un gruppo di "Auto Mutuo Aiuto" per le persone in lutto e cosa fa.

Certamente il "gruppo" non ha la pretesa di colmare il vuoto che lascia una persona cara, di risolvere i tanti problemi che crea un lutto, non ha la "bachetta Magica", ma si augura di poter dare la speranza di riuscire un giorno a riappropriarsi della vita.

Premetto che sono una partecipante al gruppo e, per quanto mi è possibile, cercherò di spiegarvelo.

Innanzitutto siamo tutte persone che hanno subito la perdita di una persona, indipendentemente figlio/a, marito o moglie, genitori, fratelli, sorelle o amici,

quindi tutte con l'esperienza della morte di una persona cara.

Lo scopo di questi gruppi è quello di aiutare, aiutandosi, ad uscire da quell'isolamento in cui si "butta" una persona colpita da un lutto (generalmente si preferisce privatizzare il lutto).

In che modo ci si aiuta?

Raccontandosi, ascoltando, condividendo il dolore.

Favorire l'occasione per esprimere liberamente le proprie emozioni, la propria sofferenza, la propria angoscia, in un clima di ascolto, di solidarietà e di fiducia, senza essere giudicati, aiuta a gestire la sofferenza.

Essendo tutti i partecipanti paritari, rispetto alla perdita, ognuno porta la propria sensibilità, la propria esperienza, nel rispetto della pluralità di vissuti e di vedute.

Spero di essere riuscita, almeno un po', a far capire quali sono i valori, gli obiettivi ed i possibili benefici che potrebbe offrire un gruppo, ed invito le persone che si trovano nelle stesse nostre condizioni a venirci a trovare, senza nessun impegno.

Il nostro gruppo si chiama "Camminare insieme", si riunisce ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18,30, in via Cadorna 43/45 a Rho, presso la Sede della Circoscrizione n° 4.

INFORMAZIONI

L'Associazione Porta Aperta e l'Unità di Cure Palliative sono attive nei Comuni di:

- Arese
- Cornaredo
- Lainate
- Pero
- Pogliano Milanese
- Pregnana Milanese
- Rho
- Settimo Milanese
- Vanzago

COME CONTATTARCI

Se desideri informazioni sulla presenza di un volontario a domicilio, se vuoi diventare volontario, e per qualsiasi altra informazione puoi telefonare al numero

tel. 02 93182448

- *il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17*
- *il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12*

fax. 02 93181049

email: p.aperta@porta-aperta.it

Se vuoi avere informazioni sanitarie, gli operatori dell'equipe di Cure Palliative e Terapia del Dolore del Presidio Ospedaliero di Rho ti risponderanno dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16 ai seguenti numeri telefonici:

02 994303213 - 02 994303713

DOVE TROVARCI

Presso la sede del servizio domiciliare dell'Unità di Cure Palliative, in Corso Europa 250, Rho, nella palazzina posta a sinistra dell'ingresso principale dell'Ospedale di Rho.

COME AIUTARCI

Puoi sostenere l'Associazione diventando:

- Socio sostenitore (€ 15)
- Socio benemerito con contributi, lasciti, donazioni o attività personale.
- Socio onorario con un contributo di opere e prestigio.

Ogni contributo può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- Versamento diretto alla segreteria dell'Associazione durante gli orari di apertura
- Versamento sul c/c postale n° 42597203 intestato a Porta Aperta Onlus
- Versamento c/o Banca Popolare di Milano Ag. 74 di Rho c/c 16256 ABI 05584 CAB 20500

Ciascuno con il proprio contributo diverrà "cardine" dell'Associazione e, grazie al suo aiuto, PORTA APERTA potrà svolgere il proprio servizio offrendo aiuto disinteressato continuativo e qualificato.

Le persone fisiche e le persone giuridiche possono detrarre o dedursi le erogazioni effettuate a favore della nostra Associazione nei limiti e con le modalità stabilite per legge.

Il Gruppo "Camminare Insieme" di auto-mutuo-aiuto per l'elaborazione del lutto

Si riunisce

Ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18,30 presso la Sede della Circonscrizione n° 4 del Comune di Rho Via Cadorna, 43/45.

Il gruppo è aperto a tutti coloro che hanno perso un familiare o un amico per cause diverse.

Referente del gruppo Gemma Galli
Tel. 02/93595008 - Cell. 3496941848

POESIA

Vorrei averti qui

Vorrei averti qui.

*Monti illuminati dal sole
accarezzati dalla spuma argentina,
il mare brilla, il cielo è limpido,
azzurro intenso quasi trasparente
e la brezza porta un odore
strano d'alghie e di sale.*

*Vorrei averti qui, averti vicino,
camminare mano nella mano,
rivivendo vecchi ricordi
correre nei prati della pineta
e raccogliere fiori di mille colori,
sentire l'odore dei pini,
rammentare la gioia dei nostri
bambini.*

*Vorrei averti qui, per rivivere ogni
momento del passato tanto vicino,
ma tanto lontano, e che il tempo
si fosse fermato, ma la vita
è corsa veloce.*

*La pineta è distrutta da incendi
impietosi, la natura piange triste
come la mia solitudine.
Il tramonto s'annuncia, pieno
di colori, diventa eco, abbraccia
la notte, lasciando nell'aria
un acre odore di fumo.*

Ivana Martinenghi

REDAZIONE NOTIZIARIO

Direttore Responsabile:
Roberta Rampini

Responsabile Grafica:
Graphiti di Giorgio Bosoni

Comitato di Redazione:
Adelia Raimondi
Nadia Bellezza
Rina Monti
Wanda Nava

Segretarie di redazione:
Mariuccia Bellani
Liliana Meazzo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Adelia Raimondi

Vice Presidente: Wanda Nava

Consiglieri:
Mariuccia Bellani, Maria La Torre,
Rina Monti, Suor Antonella Scalco,
Santina Taini

Tesoriere: Gemma Galli

Segretaria: Liliana Meazzo

Revisori dei Conti:
Eugenio Coppi
Giorgio Olgiati

RINGRAZIAMENTI

Un grazie particolare a:

- GIUSEPPE CITTERIO S.p.A.
Rho
- SEALER AIR s.r.l.
via Trento, 7 - Passirana
di Rho

per il generoso contributo.